

Geometrie emotive di Mel Bochner

SONO opere di grandi dimensioni i due quadri ed i due disegni realizzati su superfici sagomate, frutto dell'attività dell'artista americano in questi ultimi mesi a Roma. Questi lavori presentano un ulteriore aspetto evolutivo del discorso di Mel Bochner, riuscendo ad operare una sintesi fra le direzioni concettuali seguite dal suo lavoro negli anni Sessanta (quando affidava alla geometria ed alla matematica il compito di definire lo spazio e di analizzarlo nella sua illusorietà), e le componenti meno mediate, più emotive, dei suoi lavori successivi.

Alla galleria Primo Piano, via Panisperna 203; tel. 460309. Orario: 17-20; dal 21, alle ore 19.

MICHAEL ARMENTROUT

Incisioni e xilografie in nero di un artista statunitense che per lunghi anni ha affinato le tecniche incisoria e di stampa presso il più prestigioso, e famoso, atelier di grafica, quello di William Hayter a Parigi.

Alla galleria Il Luogo, via della Lungara 15; tel. 6541351. Orario: 17-20; fino al 31

SILVIO LACASELLA

Le interessanti opere grafiche, incisioni di questo giovane autore testimoniano di un progetto espressivo che riesce a fondere reale e visionario, naturale e fantastico.

Alla galleria Incontro d'Arte, via del Vantaggio 17a; tel. 3612267. Orario: 10-13; 16,30-20; chiuso lunedì e martedì mattina; fino al 31

BERNARDO SICILIANO

In esposizione un insieme di trenta opere a pastello che descrivono, del giovane autore, gli interessi tematici: paesaggi e vedute urbane, oltre che quelli espressivi, all'interno di un realismo filtrato, riflessivo e intimista.

Alla galleria Carlo Virgilio, via della Lu-
pa 10; tel. 6783914. Orario: 17-20.

RUDI SKOCIR

Prima esposizione italiana e romana di un artista jugoslavo che presenta dipinti ad olio, grafiche e disegni, a descrizione di un progetto artistico che fa della condizione della esistenza umana il centro e il fulcro dei propri interessi comunicativi.

Al Centro Di Sarro, viale Giulio Cesare 71; tel. 319601. Orario: 17-20; chiuso festivi e lunedì; fino al 25.

ANNIBALE CARRACCI E I SUOI INCISORI

In concomitanza con il convegno che la Scuola Francese di Roma promuove in questi giorni sui Carracci, il Gabinetto Nazionale delle Stampe presenta questa mostra nella quale, tema centrale gli affreschi della galleria di palazzo Farnese, vengono presi in esame i soggetti carracceschi che, nel corso di due secoli, interessarono una schiera di incisori italiani, francesi, fiamminghi. Dai fogli che tradussero e divulgarono lo stile delle composizioni di Annibale Carracci a quelle che sono piuttosto delle personali interpretazioni dei soggetti. Le stampe qui presentate sono state selezionate dalle raccolte dell'Istituto, da quelle altre collezioni italiane, e dal Gabinetto delle Stampe della Biblioteca Nazionale di Parigi ad integrare i soggetti mancanti.

Al Gabinetto Nazionale delle Stampe, via della Lungara 230. Orario: 9-13; martedì e giovedì: 9-18; chiuso lunedì; fino al 30 novembre.

CLAUDIO ABATE

L'attività fotografica ed il nome di Abate sono intimamente legati alle vicende delle avanguardie artistiche del decennio a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta: la sua opera costituisce anzi una delle più attendibili testimonianze e letture di quelle esperienze. Ora, in questa occasione, Abate presenta i risultati della sua ricerca, dieci immagini «uniche» raccolte sotto il titolo di «Contatti ad Occhio Nudo»: nudo in quanto non passate attraverso il filtro della macchina fotografica, ed «uniche» perché realizzate a contatto diretto sulla carta fotosensibile.

Alla galleria Ferranti, via Tor Millina 26; tel. 6542146. Orario: 10,30-13; 17-20;

MARIO LUZZATTO

In esposizione una serie di acquarelli che costituiscono un vero e proprio carnet di viaggio, appunti ed impressioni immediate della realtà naturale o filtrate attraverso la memoria. Come sempre in questa galleria, una seconda mostra si accompagna alla personale: in questa occasione oli, acquarelli, tecniche miste e grafiche di tredici artisti (da Elisa Montessori a Melocchi, Sinisca, Ceccotti, Paternesi) offrono una visione quanto mai ampia e diversificata, di ambito e tendenza espressiva, sul tema del paesaggio.

Alla galleria Studio S, via della Penna 59; tel. 3612086. Orario: 16-20; sabato: 10,30-13; 16-20; fino al 25 ottobre.

EDWARD BURNE JONES (1833-1898)

Organizzata in collaborazione dalla Galleria nazionale d'arte moderna, dal Comune e dal British Council, questa mostra curata da Gianna Piantoni e Maria Teresa Benedetti presenta, per la prima volta in Italia, la figura di uno degli artisti più rappresentativi della pittura inglese della seconda metà dell'Ottocento. L'esposizione raccoglie oltre centocinquanta opere: olii, disegni, arazzi, cartoni provenienti dai principali musei inglesi, ma anche dalle collezioni di musei irlandesi, belgi, tedeschi, statunitensi e australiani. Ragione e motivazione della mostra risiedono nel profondo legame di Burne-Jones con l'Italia, con la pittura pre e rinascimentale, l'influsso del Botticelli fin dai suoi primi viaggi nel nostro paese. E in Italia (per quanto compiute dopo la sua morte), lasciò un'importante testimonianza nelle decorazioni a mosaico della chiesa protestante di S. Paolo, a Roma in via Nazionale. L'artista, che doveva gran parte della sua ispirazione a Rossetti, il quale lo spronò e incoraggiò ad intraprendere la carriera artistica, occupa un posto del tutto speciale e non solo nell'arte inglese. Per quanto il suo nome venga associato ai pre-raffaelliti, a Rossetti, a Ruskin, strenuo difensore del gruppo-confraternita, pochi quanto lui furono alieni dalle dottrine fondamentali di quella fratellanza che del resto era già dissolta ben prima che Burne-Jones divenisse un artista. Legato in sodalizio con Williams Morris (al cui nome legò il proprio fin dai primi disegni per vetrate nel 1856, arte nella quale eccelse) stabilì un rapporto stretto fra arti figurative e applicate; nella decorazione, nell'illustrazione Burne-Jones è stato personalità di notevolissimo rilievo, costantemente teso al recupero delle tecniche artigianali. La sua opera assume il ruolo preciso di anello di congiunzione, di tramite, fra le esperienze dei pre-raffaelliti e le ragioni e le problematiche del simbolismo. Si scriveva di lui che era l'incarnazione di un genio poetico ed inventivo la cui espressione, rafforzata dalla fluidità e nitidezza delle linee del disegno, tende all'ideale e al fantastico; un'arte che è specchio di una natura sana e pura, lontana dai turbamenti della passione, ma che, in qualche misura, ha la pecca di tendere al sogno e mancare di robustezza.

Alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale delle Belle Arti. Orario: 9-14; 15-19; mercoledì e venerdì: 9-14; festivi: 9-13; chiuso lunedì; fino al 23 novembre.

Testimonia dell'adesione che l'architettura del tempo offrì allo stile dorico trasferendolo e reinterpretandolo nella realizzazione di edifici pubblici, di monumenti commemorativi, di case private, di giardini. Organizzato secondo sezioni tematiche, il materiale espositivo è costituito da disegni, dipinti, incisioni, modelli e pubblicazioni relative alla nascita e diffusione dello stile; fra gli autori delle opere esposte i nomi di John Soane, di Piranesi, del quale vengono presentate ventuno vedute, di Valadier, Etienne Boullée, Johann Jacob Weinbrenner autore del piano urbanistico ed edilizio di Karlsruhe, di Claude Nicolas Ledoux. A corredo della mostra due audiovisivi: «La Città Dorica» e «Il Giardino in Europa».

Al Museo di Roma, Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo. Orario: 9-13,30; 17-20; festivi: 9-13; chiuso lunedì; fino al 23 novembre.

LUCA PIFFERO ADELE LOTITO

Secondo appuntamento del ciclo «Coppia d'Autore» che si propone di sottolineare, all'interno della produzione di artisti uniti in coppia, punti di contrasto o di armonia, le reciproche interferenze ed influenze che fanno necessariamente parte di una vita in comune. In questa occasione, le opere pittoriche di Piffero — autore di un più che interessante ed efficace discorso pittorico che rivisita vitalisticamente le ragioni strutturalmente più valide delle esperienze dell'espressionismo astratto riuscendo a coniugare mentale e fisico —, sono esposte accanto a quelle di Adele Lotito, il cui operatore sembra costantemente indirizzato a indagare e verificare non solo le ragioni, ma anche le direzioni e gli obiettivi della pittura e del suo farsi.

Alla galleria AAM, via del Vantaggio 12; tel. 3619151. Orario: 16,30-20; fino all'8 novembre

I CARRACCI A PALAZZO FARNESE

Ulteriore esposizione a corollario del convegno sui Carracci; questa mostra costituita da molti pannelli fotografico-didascalici e da alcune gigantografie a colori, è il risultato di una recente indagine fotografica realizzata dalla Scuola Francese sulle decorazioni a fresco realizzate dai due Carracci a palazzo Farnese. Assieme a questi pannelli, anche la «carta delle giornate» ad indicare ed individuare il lavoro quotidiano dei due pittori

Al centro Culturale Francese, piazza Navona 62; tel. 6568690. Orario: 16,30-20; chiuso festivi; fino al 28.